



Federazione Italiana Vela

## COMUNICATO STAMPA – 2 SETTEMBRE 2015

**Presentato oggi a Napoli, alla presenza del Sindaco Luigi de Magistris, del Presidente della FIV Carlo Croce e del Direttore Tecnico degli azzurri Michele Marchesini, il Campionato Italiano Classi Olimpiche, la manifestazione di vela più importante dell'anno organizzata sul territorio nazionale, in programma nelle acque del golfo partenopeo dal 16 al 20 settembre.**

Napoli e la vela, un binomio inscindibile che si prepara a rinnovarsi con una nuova, attesa sfida: la conferma è arrivata oggi, presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, sede del Comune, dove si è svolta la conferenza stampa di presentazione del Campionato Italiano Classi Olimpiche 2015 (CICO), l'evento più importante del calendario nazionale della Federazione Italiana Vela, in programma nelle acque del golfo partenopeo dal 16 al 20 settembre (prime regate il 17).

Presenti all'appuntamento, ospiti del Sindaco Luigi de Magistris e dell'Assessore allo Sport del Comune Ciro Borriello, il Presidente della FIV Carlo Croce, il vice Presidente Francesco Ettore, il Direttore Tecnico della Squadra Nazionale di vela Michele Marchesini, il Presidente della V Zona FIV Francesco Lo Schiavo, il Comandante della Capitaneria di Porto di Napoli Ammiraglio Antonio Basile e il Presidente della SE.VE.NA. Ammiraglio Luciano Magnanelli, nomi di rilievo, per un evento molto atteso che coinvolgerà centinaia di atleti in lizza per la conquista dei titoli Italiani delle dieci classi olimpiche (Laser Standard e Radial, Finn, 49er, 49er FX, RS:X M e F, 470 M e F, Nacra 17) e della classe paralimpica 2.4 mR.

Una manifestazione che può contare sul prezioso supporto delle Istituzioni e sull'impegno del Comitato organizzatore, coordinato dalla V Zona FIV e formato dai tre Circoli nautici più antichi della città (Circolo del Remo e della Vela Italia, Reale Yacht Club Canottieri Savoia e Club Nautico della Vela) con sede a Santa Lucia, e che porterà nuovamente a Napoli, dopo le due tappe delle America's Cup World Series, un'intensa e tonificante aria di vela, grazie alla presenza di oltre 250 atleti, compresi tutti gli Azzurri della Squadra Nazionale diretta da Marchesini, che per quattro giorni regateranno nelle acque del golfo distribuiti su cinque campi di regata in un'area compresa tra Castel dell'Ovo e Capo Posillipo, uno spettacolo che si preannuncia straordinario.

Di questo e di tutti gli altri numerosi aspetti legati all'attesa edizione 2015 del CICO di Napoli, si è parlato durante la conferenza di presentazione di oggi, con interventi, a partire da quelli del Sindaco de Magistris e del Presidente della FIV Carlo Croce, che hanno evidenziato lo stretto legame del Campionato con la città, grazie alla proficua sinergia tra tutte le realtà coinvolte e alla piena consapevolezza, da parte delle istituzioni locali, dell'importanza di questa manifestazione.

Un Campionato che ad oggi può già vantare oltre 120 iscritti e il cui fitto programma di iniziative collaterali, che troveranno spazio presso il Villaggio della Vela di oltre 5000 mq allestito per l'occasione alla Rotonda Diaz (con il prezioso supporto logistico del Tennis Club Napoli), comprende, tra le altre cose, un'imperdibile Mostra fotografica sulle regate olimpiche disputate a Napoli nel 1960, una serata aperta a tutti i regatanti e una serie di stand promozionali della stessa FIV, dell'Università Parthenope (che avrà una sua postazione meteo), dei Circoli organizzatori, della Marina Militare e della nota TV regionale Canale 21, che ogni sera commenterà la giornata di regate con uno spazio dedicato, con presenza in studio di campioni di vela di ieri e di oggi.

Il Villaggio alla Rotonda Diaz sarà il punto di ritrovo di tutti i regatanti, tecnici, accompagnatori e media accreditati, con appuntamenti quotidiani e tante piacevoli sorprese da vivere direttamente in loco durante i giorni della manifestazione. Una vera e propria sfida organizzativa per il Comitato di Zona presieduto da Francesco Lo Schiavo, che per l'occasione, recepite le indicazioni della FIV, ha puntato su un forte gioco di squadra, coinvolgendo la maggior parte dei Circoli velici della Regione Campania per l'attuazione di un progetto ambizioso che non ha precedenti, aperto al grande pubblico e di forte impatto per la città di Napoli.

UFFICIO STAMPA COMUNICAZIONE IMMAGINE

federvela.it	comunicazione@federvela.it
Ufficio Stampa	347 7906122 Emanuel Richelmy
Comunicazione	393 9625660 Aurelio Magnini
Public Relations	347 8460527 Emanuela Paola Re



Campionato Italiano Classi Olimpiche  
Campionato Nazionale Classe RS:X Youth

Napoli, 17-20 settembre 2015

## PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE

Dalle ore 10 alle ore 19 - iscrizioni e timbratura vele  
Ore 19 - cerimonia di apertura con alzabandiera

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

Dalle ore 9 alle ore 11 - iscrizioni e timbratura vele.  
Ore 12 - segnale di avviso prima prova. Regate per tutte le Classi.  
Al termine, colazione in banchina.

VENERDÌ 18 SETTEMBRE

Regate per tutte le Classi.  
Al termine, colazione in banchina.  
Ore 20,30 - pranzo con dj set al C.R.V. Italia e al R.Y.C.C. Savoia

SABATO 19 SETTEMBRE

Regate per tutte le Classi.  
Al termine, colazione in banchina.

DOMENICA 20 SETTEMBRE

Regate per tutte le Classi.  
Al termine, cerimonia di chiusura e premiazione.



*C.R.V. Italia*



*R.Y.C.C. Savoia*



*C. Nautico della Vela*



## LA STORIA DEL CICO

Il CICO, acronimo di Campionato Italiano Classi Olimpiche, è la manifestazione più importante del calendario nazionale della Federazione Italiana Vela, un evento dai numeri impressionanti alla fine del quale vengono assegnati i tricolori delle dieci classi olimpiche (e della classe paralimpica 2.4 mR).

Si tratta di una sorta di mini Olimpiade della vela italiana che da due decenni si svolge in una località unica, riunendo tutti i singoli Campionati Italiani delle classi veliche ammesse ai Giochi Olimpici (Laser Standard, Laser Radial, Finn, 470 uomini e donne, tavola a vela RS:X uomini e donne, catamarano misto uomo-donna Nacra 17, 49er e 49er FX), occasione per sperimentare capacità organizzative e condividere conoscenze tecniche e amicizia tra equipaggi di classi diverse, avvicinando i giovani ai team di vertice o agli ex componenti della squadra olimpica.

Negli ultimi due anni - uniche eccezioni a una regola ormai consolidata - il Campionato Italiano Classi Olimpiche si è svolto tra Loano, in Liguria, e Riva del Garda, celebre località del Garda Trentino, ma da quest'anno la FIV ha deciso di tornare alla formula originale, che prevede tutte le classi nella stessa località. Nel farlo ha scelto quindi Napoli e il suo magnifico golfo, location ideale, che ha già ospitato il CICO per ben due volte (nel 1998 e nel 2006) per poter ammirare nello stesso specchio d'acqua centinaia di barche tra derive, catamarani e tavole a vela, dando la possibilità a chiunque di seguire da vicino le regate e di vivere la manifestazione nella sua totalità.

### LE SEDI DEL CICO DAL 1994 AD OGGI

- 2015 Napoli
- 2014 Riva del Garda e Loano
- 2013 Riva del Garda e Loano
- 2012 Golfo di Follonica
- 2011 Lago di Garda
- 2010 Formia
- 2009 Cesenatico
- 2008 Venezia (Cavallino)
- 2007 Alto Lario (Lago di Como)
- 2006 Napoli
- 2005 Marsala
- 2004 Imperia
- 2003 Trieste
- 2002 Cervia
- 2001 Isola d'Elba
- 2000 Cagliari
- 1999 Costa Etrusca (Follonica-Punta Ala)
- 1998 Napoli
- 1997 Alto Lario (Lago di Como)
- 1996 Palermo
- 1995 Venezia
- 1994 Lago di Garda



## CIRCOLO DEL REMO E DELLA VELA ITALIA

Diretto discendente del prestigioso Canottieri Italia, fondato il 20 novembre 1889 al Borgo Marinari, è Decano tra i circoli velici napoletani. Nel cuore di Santa Lucia, aveva come attività prevalente quella del remo; la vittoria del primo Campionato Italiano di canottaggio, nel 1896, rappresentò l'inizio di una lunga serie di successi del sodalizio rosso blu.

La sezione vela è più giovane di circa venticinque anni: nacque, infatti, nel 1913, per poi fondersi nel 1946 col Circolo Partenopeo della Vela e assumere l'attuale denominazione. Fedele alle origini, ma aperto alle novità, il Circolo del Remo e della Vela Italia ha superato due guerre e tanti cambiamenti, rimanendo un punto di riferimento per gli amanti del remo e della vela e gli appassionati di regate.

L'Albo d'Oro lo dimostra: negli anni Cinquanta e sessanta gli atleti del Circolo "Italia" vincono, Italiani ed europei con una media di quasi una medaglia all'anno. Nel 1968 Franco Cavallo e Camillo Gargano vincono il bronzo olimpico in Messico e da allora gli equipaggi rosso-blu sono stati sempre presenti alle successive 5 edizioni delle Olimpiadi.

I successi continuano ed i campioni allevati dal Circolo aumentano. Un nome per tutti: Francesco de Angelis, skipper di Luna Rossa, che ha iniziato a regatare nelle acque del Golfo di Napoli, sotto lo sguardo vigile del mitico istruttore "Gennarino" che ha poi passato il testimone della formazione dei giovani velisti alla campionessa del Mondo Carolina Rendano. Oggi la preparazione delle nuove leve è affidata a Valerio Mereghini e Ludovica Falco.

Dal 2007 Roberto Mottola di Amato, olimpionico e Campione del Mondo (classe Tempest) è il Presidente del C.R.V. Italia, riconfermato lo scorso febbraio con Picchio Milone, Vice Presidente e compagno di tanti successi sportivi. Nel 2008 è arrivato il prestigioso "Collare d'Oro", la più alta onorificenza conferita dal CONI per meriti sportivi ed attribuita alle Società che abbiano compiuto 100 anni di attività. Il Circolo infatti pone una grande attenzione alla formazione di nuove leve e futuri campioni, attuando diversi progetti, spesso anche in collaborazione con le scuole, sia nell'ambito del Canottaggio, sotto la guida di Antonio Colamonic, che della Vela.

Numerosi i titoli iridati nel corso degli anni in entrambi i settori: ricordiamo la vittoria nel 2005 di Maria Stella Turizio e Maria Carolina Rendano al Campionato del Mondo Classe "420" femminile e l'argento nella categoria maschile di Alfredo Capodanno e Vittorio Papa; il titolo europeo juniores "420" e l'argento al Mondiale Juniores di Camilla Marino e Claudia Soricelli; l'argento, lo scorso anno all'Eurosaf, di Laura Izzo e Maria Giovanna Lanzillo e la vittoria al Campionato Italiano Classi Olimpiche di Uberto Crivelli Visconti in Classe 49er.

Nel Remo sono stati Giuseppe Vicino e Leopoldo Sansone a fare da traino negli ultimi anni, con la prima vittoria internazionale ad Amsterdam e la conquista della 100esima edizione della "Coppa Lysistrata": ad ottobre la più antica gara remiera dopo la Coppa del Re di Inghilterra, correrà la sua 116 regata sotto il guidone rosso blu. Oggi i canottieri di punta sono Antonio Vicino, lo scorso luglio bronzo ai mondiali under 23, e Massimiliano Rocchi già vincitori del Campionato del Mondo 2013 nel "4con".

Il CICO cade in chiusura di una stagione che ha visto il tutto esaurito alla scuola vela e raccolto successi remieri importanti collocandosi perfettamente nella tradizione del Circolo di ospitare, con la collaborazione di altri Circoli del Golfo, grandi eventi velici anche in futuro.



## REALE YACHT CLUB CANOTTIERI SAVOIA

Il Circolo Canottieri Sebezia - da lì a due anni sarebbe diventato lo Yacht Club Canottieri Savoia - è stato fondato il 15 luglio 1893 da undici soci del Circolo Canottieri Italia che, di comune accordo, si staccano dall'attiguo sodalizio rosso-blu. Ricevono in dote dal Circolo Italia anche il vecchio quattro jole a sedile fisso Nautilus. Il 15 agosto 1894, nel corso di una furiosa burrasca estiva, il Nautilus si capovolge causando la morte di tre dei quattro occupanti che partecipano ad un raid remiero Napoli-Capri e ritorno.

La Canottieri Sebezia, duramente colpita da luttuoso evento e sull'orlo dello scioglimento, si rivolge alla Casa Regnante. Umberto I e l'erede al trono Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, fanno sì che il circolo prenda nuovo slancio. Per gratitudine i soci della Canottieri Sebezia cambiano la denominazione del Circolo inserendo il nome Savoia e, per ricordare gli amici scomparsi, sostituiscono il colore celeste della maglia con il colore nero. Ma nel 1900, per dare ancora una volta un segnale concreto alla gratitudine per Casa Savoia, i colori sociali cambiano nuovamente e il nero è sostituito dal definitivo blu savoia.

La vita sportiva e sociale del Club dal 1895 in avanti ha uno sviluppo frenetico. Lo yacht Caprice dell'ing. Emilio Anatra si aggiudica, vincendo ben tre edizioni consecutive, la famosa Coppa Gordon Bennett che si disputa in Costa Azzurra, riservata ai grandi yacht di venti tonnellate quasi tutti appartenenti alle famiglie regnanti d'Europa. I canottieri vincono di fila cinque edizioni della Coppa Lysistrata, lo star Orsa vince a Marsiglia nel 1934 il primo Campionato Europeo della Classe Star, con l'equipaggio Giannini-Malfitano. Tra le due guerre i colori del Savoia ottengono vittorie di grande prestigio sia nella vela che nel canottaggio.

Dal dopoguerra fino ai giorni nostri molti titoli italiani e europei e mondiali sono conquistati da equipaggi del Savoia. Nel corso degli anni Ottanta il Savoia soffre di una crisi che ai più sembra irreversibile, il numero dei soci più che dimezzato e le attività sportive e sociali ridotte al lumicino. Nel 1991 la svolta, il Savoia riprende a vivere. Si cena sempre con giacca e cravatta sia d'estate che d'inverno, i telefonini rigorosamente spenti e le signore sempre accompagnate, specialmente al ristorante.

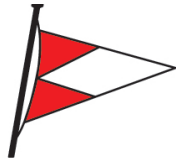
Oggi il Circolo ha soci inseriti ai più alti livelli della vita politica, scientifica, industriale, amatoriale, artistica e non solo nazionale. Ai successi sportivi del Club si affiancano ogni giorno eventi sociali che fanno del Savoia il centro prestigioso della più bella attività culturale e mondiale di Napoli.

Nel 1997, l'Assemblea dei Soci decide di ritornare alla vecchia denominazione riappropriandosi così dell'appellativo di "Reale" scomparso nel 1946 dopo l'esito del referendum istituzionale.

Nel 2001 Vincenzo Onorato lancia la sfida per conto e nome del Circolo Savoia al Royal New Zealand Yacht Club di Auckland per l'America's Cup 2002-2003.

Nel mese di gennaio 2002 il CONI conferisce al Circolo Savoia il Collare d'Oro al Merito sportivo, la massima onorificenza riservata alle società sportive centenarie.

Il Circolo Savoia oggi annovera 850 soci ed è presieduto dal Dott. Carlo Campobasso, in carica dal 2013.



## CLUB NAUTICO DELLA VELA

Le cronache raccontano che l'11 agosto 1901, in seguito ad una profonda e insanabile divergenza sul sistema di voga da adottare, alcuni soci del Circolo Savoia presero cappello e, pur non sbattendo la porta, se ne andarono qualche metro più in là a formare un nuovo circolo nautico che, oggi, rientra nel ristretto novero dei club italiani ultracentenari. La nascita turbolenta non frenò la crescita dei primi anni che, anche sulla scorta dei successi in campo remiero, fu rapida in quanto a numero di soci e che vide anche l'acquisto di alcune imbarcazioni a vela che pian piano presero il posto delle jole destinate al canottaggio. Le due guerre e il peso greve del fascismo non consentirono lo sviluppo dell'attività sociale e il Nautico pur con qualche battuta d'arresto, riuscì ad affacciarsi alla seconda metà del secolo.

Tanti i personaggi di assoluto rilievo che hanno attraversato quegli anni: l'armo leggendario del quattro di coppia Guè Guè (Barbati, Stolte, Petteruti e Byngton) e il duo Jammo Jà (Barbati e Byngton) che tra il 1901 e il 1903 vinsero tutto ciò che si poteva vincere e segnarono la stagione del canottaggio al Nautico che con loro nacque e si concluse; Eugenio "Gegè" Masciocchi, dominatore della classe dinghy e vincitore di numerose regate internazionali; Gaetano Martinelli, timoniere in classe Star e poi successivamente rispettato e competente giudice di regata e presidente del sodalizio; Nino Cosentino, vincitore di numerose regate e campionati tra cui, in classe Dragone, un bronzo olimpico nel 1960 quando le gare si svolsero nelle acque del Golfo, un titolo europeo e una vittoria ai Giochi del Mediterraneo nel '63.

Difficoltà economiche e la scelta di tenere aperte le due sedi storiche, quella di Piazza Trieste e Trento e quella di Borgo Marinari, producono un rallentamento dell'attività sportiva nonostante i grandi sforzi personali di alcuni soci sia dal punto di vista economico che sul piano del coinvolgimento personale nell'attività.

Agli inizi degli anni '80, con l'abbandono definitivo della sede di Piazza Trieste e Trento e la ristrutturazione della sede attuale il CNdV riceve un nuovo impulso. Nel 1989, primo tra i circoli velici napoletani, il Nautico delibera l'ammissione delle donne alla categoria dei soci ordinari del sodalizio. Una vera rivoluzione nel mondo dello yachting, fortemente conservatore, che considera l'elemento femminile come un ospite, gradito ma ospite. Anche l'elezione di un Presidente giovanissimo rappresenta una ulteriore rivoluzione; 35 anni, da sempre appassionato della vela, buon velista non professionista, Carlo Varelli è stato eletto al timone del CNdV lo scorso giugno a soli 35 anni.

Dal punto di vista organizzativo, il Club Nautico, nel suo turno di presidenza dell'Associazione dei Circoli Velici Napoletani ha gestito per gli anni 1998, 1999, 2000 i Campionati Nazionali del Tirreno portando la premiazione dalla banchina al cuore dell'isola di Capri: la piazzetta. Nel 2001 in occasione del centenario della sua fondazione il Nautico, unico tra tutti i circoli napoletani, ha avuto l'onore e l'onere di organizzare il Campionato Nazionale Assoluto IMS che è la più importante manifestazione italiana per la classi d'altura. Per la regata finale è stata effettuata per la prima volta in Italia la trasmissione in diretta televisiva.

Negli ultimi anni sono emersi alcuni atleti d'interesse nazionale e internazionale come Buchberger, Braucci, Apolloni e i due fratelli Montefusco. Nell'altura formidabili sono stati i successi di *Bix*, con il team-leader Mauro Montefusco a cui sono seguiti quelli di *Sexy*, il cui armatore e timoniere Carlo Varelli ha vinto il titolo di "Armatore dell'anno" per il 2006.



## **Ferrarelle partner di CICO – Campionato Italiano Classi Olimpiche di vela**

*Napoli, 2 settembre 2015* – Ferrarelle è partner del Campionato Italiano Classi Olimpiche di vela, in programma dal 17 al 20 settembre a Napoli, l'evento più importante del calendario velico nazionale che, in attesa delle prossime Olimpiadi, riunisce tutti i campioni italiani delle classi ammesse ai Giochi.

Ferrarelle accompagnerà tutti gli sportivi durante i giorni delle regate e aiuterà gli equipaggi a rigenerarsi durante le gare e a compensare lo sforzo fisico al loro termine, grazie al suo mix ineguagliabile di sali minerali che rivitalizzano tutto il corpo.

Ferrarelle sgorga da un'antichissima fonte di origine vulcanica, in una zona compresa fra il vulcano spento di Roccamonfina e le propaggini dell'Appennino campano. Compiendo il suo percorso sotterraneo attraverso le rocce, si miscela con l'anidride carbonica da cui ha origine la sua caratteristica effervescenza naturale e si arricchisce di preziosi sali minerali, utili per il benessere di tutto l'organismo: il calcio agisce sul mantenimento della struttura ossea, il potassio svolge un'azione benefica per la circolazione arteriosa, la silice contribuisce alla plasticità del tessuto connettivo, e in particolare il magnesio e il bicarbonato sono utili ai muscoli per lo smaltimento dell'acido lattico prodotto dall'attività fisica. Proprietà, quindi, tutte particolarmente benefiche per chi pratica sport.

Ferrarelle è inoltre l'unica acqua minerale che può vantare una certificazione di effervescenza naturale secondo la specifica tecnica SGS, che attesta che tutte le sue bollicine sono 100% frutto solo della magia della natura.

### **Ferrarelle SpA**

Ferrarelle SpA è il quarto gruppo italiano a volume nel settore delle acque minerali ed è proprietaria dei marchi Ferrarelle, Vitasnella, Boario, Fonte Essenziale, Natia e Santagata e distributore esclusivo per la penisola del brand Evian. La società è in espansione anche all'estero e con Ferrarelle e Natia è in distribuzione in USA, Regno Unito, Francia, Spagna, Germania, Russia, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Hong Kong, Taiwan.

### **Per informazioni:**

#### **Ferrarelle SpA**

Alba Abbinante

[alba.abbinante@ferrarelle.it](mailto:alba.abbinante@ferrarelle.it)

[ufficio.stampa@ferrarelle.it](mailto:ufficio.stampa@ferrarelle.it)

Tel. 02-574608

#### **Havas PR**

Benedetta Benassi

[benedetta.benassi@havaspr.com](mailto:benedetta.benassi@havaspr.com)

Tel. 02-85457053



La Ottogas trae origine dal Gruppo Rivelli che dal 1920, anno di fondazione, ha operato per decenni sia sul territorio nazionale che all'estero nel campo delle opere pubbliche.

Negli anni '80, attraverso la Società Ottogas, il gruppo intraprese l'attività interessata alla metanizzazione del Mezzogiorno, acquisendo concessioni per la progettazione costruzione e gestione del servizio in numerosi comuni della Regione Campania.

Dagli anni '90 ha poi ha ampliato la propria attività al settore idrico e più in particolare al ciclo integrato delle acque, arrivando oggi a gestire un bacino di utenza di circa mezzo milione di abitanti.

In occasione del Campionato Italiano Classi Olimpiche - CICO 2015 - che si svolgerà a Napoli dal 17 al 20 settembre, la Ottogas, da sempre particolarmente sensibile alla tutela dell'ambiente e alla diffusione dello sport, ha deciso di coadiuvare l'organizzazione delle regate offrendo il proprio appoggio al Circolo del Remo e della Vela Italia, al Reale Circolo Canottieri Savoia e al Club Nautico della Vela, nella certezza che il successo di questo importante evento velico contribuirà a restituire alla città di Napoli quel ruolo che ha sempre avuto nell'ambito della vela internazionale.

---

**OTTOGAS s.r.l.**

Sede legale :  
80121 Napoli - 16, Via Dei Mille  
Sede Amministrativa :  
80142 Napoli – 9, Via Amerigo Vespucci  
Tel. 081262696 pbx - Fax 0815549865

Capitale Sociale Euro 2.000.000  
Partita Iva 03408010639  
C.C.I.A.A. n. 332635  
Iscr. Trib. Napoli n. 1266/81  
e-mail: [posta@ottogas.it](mailto:posta@ottogas.it)





**COMUNICATO STAMPA**

## **LA GRANDE VELA SU CANALE 21**

**DAL 17 AL 20 SETTEMBRE IN TV LE GARE DEL CAMPIONATO ITALIANO CLASSI OLIMPICHE**

Canale 21 è media partner televisivo del Campionato Italiano Classi Olimpiche di vela che si disputerà nelle splendide acque del golfo di Napoli dal 17 al 20 settembre 2015.

Tutti i giorni saranno previsti collegamenti in diretta e servizi news nelle edizioni del Vg 21, il notiziario regionale in onda quotidianamente alle 14.00, 19.30 e 23.00.

Ogni sera, inoltre, verrà proposta al termine dell'edizione notturna delle 23.00 una rubrica dedicata al Campionato Italiano Classi Olimpiche di vela con le immagini delle regate, interviste ai protagonisti e curiosità sull'importante evento velico.

Con il Campionato Italiano Classi Olimpiche di vela Canale 21 si riconferma, ancora una volta, la TV dei GRANDI EVENTI anche nello sport. Non solo calcio, con lo storico programma della domenica, Campania Sport e de "Il bello del Calcio" in onda al lunedì sera ma anche grande attenzione alle altre discipline.

Dopo aver regalato grandi emozioni per due anni consecutivi con la Coppa America ritorna lo spettacolo della vela.

Canale 21 è visibile in Campania sull'LCN 12 del digitale terrestre, nel Lazio al numero 10, nel Molise al 72 ed in Puglia al 117. In streaming sul sito [www.canale21.it](http://www.canale21.it).

Napoli, 2 settembre 2015

**NAPOLI CANALE 21 s.r.l.**

Capitale Sociale € 600.000,00  
N.R.E.A. 303766  
Reg. Soc. Napoli 1930/76  
P.I. 01220810632

**80078 POZZUOLI - NAPOLI**

Via Antiniana, 121  
AGNANO - POZZUOLI (NA)  
Tel. (+39) 081 762 39 90 pbx  
fax (+39) 081 762 39 94

**84100 SALERNO**

Lungomare Colombo, 39  
Tel. (+39) 089 756 806  
fax (+39) 089 757 755

**00185 ROMA**

Via Sommacampagna, 29  
Tel. (+39) 06 447 005 05  
fax (+39) 06 493 860 35

# Campionato Italiano Classi olimpiche

17 - 20 Settembre 2015

Comitato organizzatore



Circolo del Remo e della Vela Italia



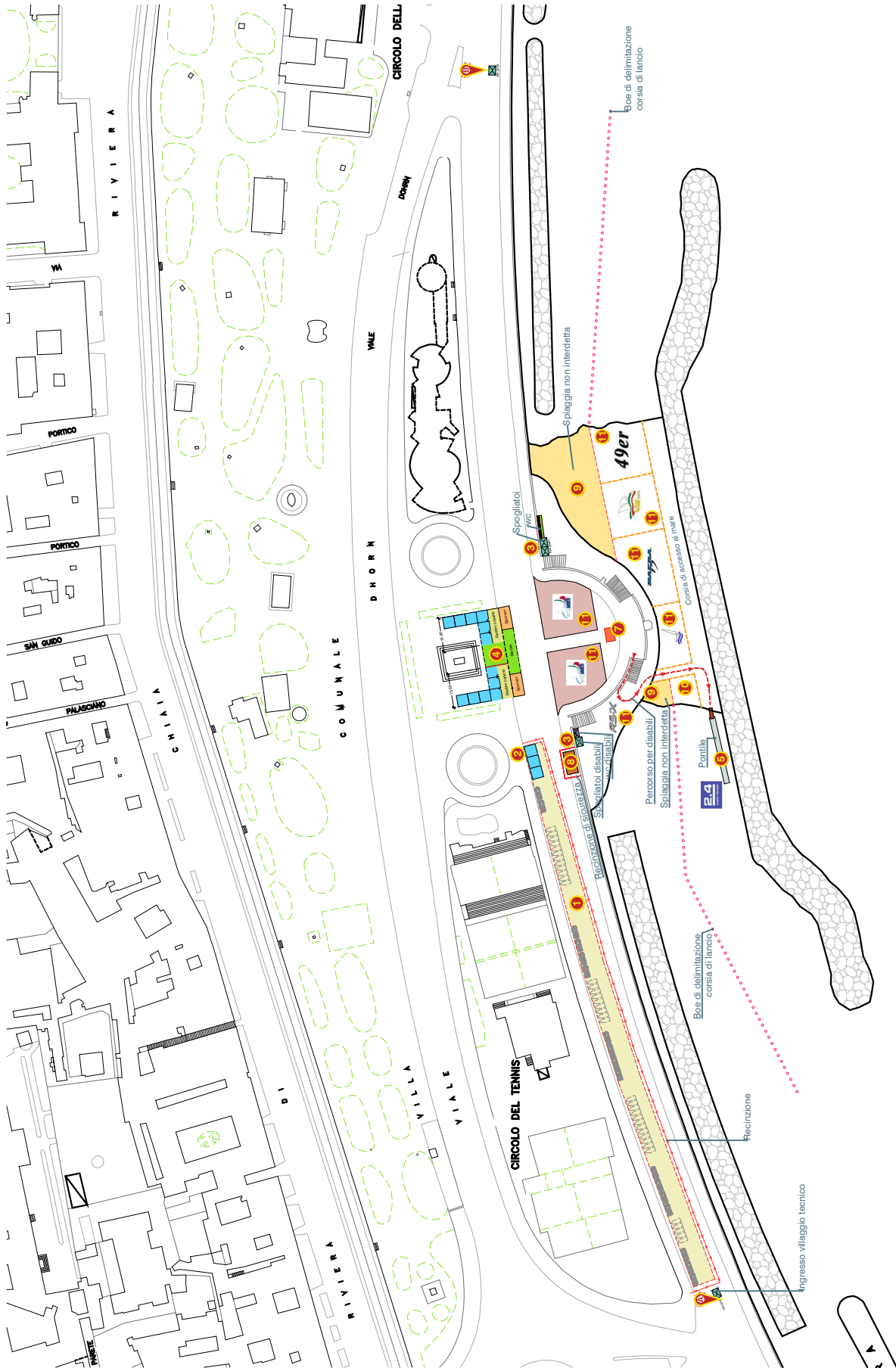
Reale Yacht Club Canottieri Savoia



Club Nautico della Vela

## Legenda

- 1 Villaggio tecnico (garellati barche e pulmini)
  - 2 Gazebo Villaggio tecnico
  - 3 Servizi
  - 4 Villaggio ospitalità
  - 5 Pontile per accesso e imbarco sbarco (motoristi disabili)
  - 6 Sosta imbarcazioni da regata
  - 7 Palco per premiazione
  - 8 Sosta auto Gru
  - 9 Spiaggia non interdetta
  - 10 Varo e alaggio gommoni
  - 11 Aree dedicate alla sosta delle imbarcazioni da regata
- Ingresso - info point



G O L F



## 49er

DOPPIO



**49er.** Progettato dall'australiano Julian Bethwaite nel 1995, il 49er, uno skiff per due persone d'equipaggio concepito secondo i più moderni criteri sia di progettazione che di costruzione, è entrato a far parte del programma olimpico a partire dalle Olimpiadi di Sydney del 2000. Quella di Rio de Janeiro, quindi, sarà la quinta edizione dei Giochi a cui partecipa e in questi anni la scelta dell'ISAF si è rivelata più che azzeccata.

Il 49er ha uno scafo planante a svuotamento molto leggero e lungo quasi 5 metri, con doppio trapezio, terrazze rigide regolabili, una randa di grandi dimensioni, un fiocco autovirante ed un enorme gennaker murato su un bompresso retrattile per le andature portanti: grazie a queste caratteristiche, è considerata la deriva per equipaggi di due persone più veloce e spettacolare in circolazione. A partire dal 2009, ha subito una modifica rispetto al progetto originale, con l'introduzione di una nuova randa a testa a quadra e di un albero in carbonio diviso in 3 parti.



## 49er FX

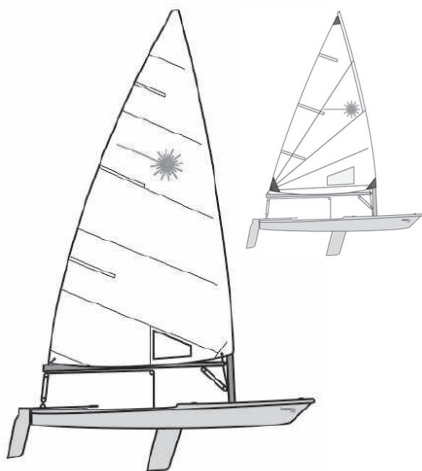
DOPPIO F



**49er FX.** È la versione per equipaggi femminili del 49er (lo skiff olimpico progettato dall'australiano Julian Bethwaite nel 1995: vedi scheda specifica), ultima classe in ordine cronologico, con il catamarano Nacra 17, ad entrare nel programma olimpico. Farà quindi la sua prima apparizione ai Giochi di Rio, ma pur essendo ancora molto giovane ha già riscosso un successo notevole a livello internazionale, con un'ottima diffusione in tutti i continenti. Rispetto al 49er, le differenze sono tutte nel rigging, dato che lo scafo, con le relative appendici, è esattamente lo stesso: il piano velico è stato dunque progettato per produrre la corretta quantità di energia per un equipaggio tipo di 125-130 kg e la dimensione di randa e fiocco sono stati adeguati per ottenere il giusto allineamento centro velico/centro di deriva e mantenere lo stesso equilibrio del 49er. La randa, progettata con solo 5 stecche per ridurre il peso, è stata inoltre resa più efficiente allargando la zona della penna, modifica che ha richiesto un rinforzo della testa dell'albero e un po' di carbonio nella parte centrale dello stesso. Il risultato è a una barca molto equilibrata e veloce, in grado di competere con il 49er nella maggior parte delle condizioni grazie a una maggiore facilità di conduzione.

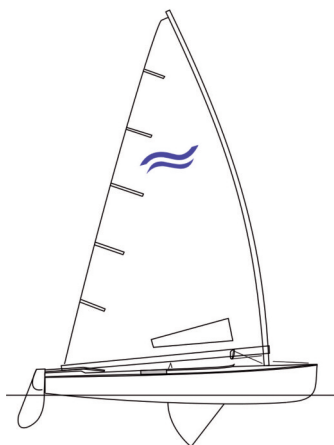


SINGOLO M e F



**Laser Standard e Laser Radial.** Progettato nel 1971 dall'americano Bruce Kirby, il Laser è la deriva più diffusa e famosa al mondo, anche al di fuori dell'ambito strettamente velico. Lungo poco più di 4 metri, per circa 60 chili di peso, è un monotipo essenziale nell'attrezzatura e dotato unicamente di randa, per una sola persona d'equipaggio. Diventato, nella sua versione Standard, classe olimpica per uomini a partire dall'edizione 1996 dei Giochi, quella disputata ad Atlanta (le regate a Savannah), ai Giochi di Pechino del 2008 ha fatto la sua prima apparizione olimpica anche nella versione Radial (che rispetto allo Standard ha una vela più piccola di circa il 15 per cento con un taglio radiale e la parte inferiore dell'albero più corta), in sostituzione dell'Europa come singolo olimpico femminile. In entrambe le versioni, è una barca strettamente one design (peso, dimensioni, vele e attrezzatura identiche per tutti), perfetta per far emergere le qualità sia fisiche che tattiche del timoniere, nonché la sua capacità di messa a punto del mezzo a seconda delle condizioni.

cento con un taglio radiale e la parte inferiore dell'albero più corta), in sostituzione dell'Europa come singolo olimpico femminile. In entrambe le versioni, è una barca strettamente one design (peso, dimensioni, vele e attrezzatura identiche per tutti), perfetta per far emergere le qualità sia fisiche che tattiche del timoniere, nonché la sua capacità di messa a punto del mezzo a seconda delle condizioni.



SINGOLO



**Finn.** Progettato dallo svedese Rickard Sarby nel 1949 per partecipare alle selezioni di una nuova deriva monotipo per i Giochi di Helsinki del 1952, il Finn è un singolo che è entrato a far parte del programma olimpico proprio dall'edizione finlandese delle Olimpiadi e da quel momento non ne è mai più uscito. Quella di Rio de Janeiro sarà quindi la 17ma partecipazione consecutiva ai Giochi, un record, e non è un caso che il Finn sia considerata la deriva dei campioni per antonomasia. Paul Elvstrom, Valentin Mankin, Jochen Schuemann, Russel Coutts, John Bertrand, Cam Lewis, Fredrick Loof e Ben Ainslie sono solo alcuni dei fenomeni della vela che hanno regatato e vinto in Finn, più che una barca, una vera e propria scuola di vela concentrata in quattro metri e mezzo di lunghezza, dove prestanza e resistenza fisica vanno di pari passo con una dose massiccia di capacità tattica e strategica. Memorabile nel 2000, la medaglia d'argento olimpica conquistata a Sydney dall'Italia con Luca Devoti, attuale punto di riferimento della classe a livello internazionale con il suo cantiere e la sua Academy.





# 470

DOPPIO M e F



**470 maschile e 470 femminile.** E' una delle derive più diffuse e di successo al mondo, un progetto azzeccato che da ormai 50 anni cresce e forma equipaggi di alto livello: disegnato dal francese Andre Cornu nel 1963, il 470, che deve il suo nome alla lunghezza fuori tutto espressa in centimetri, è entrato a far parte del programma olimpico, inizialmente solo per equipaggi maschili, a partire dall'edizione del 1976 dei Giochi, quella disputata a Montreal. Poi, dai Giochi di Seoul del 1988, è diventato classe olimpica anche per equipaggi femminili. Il 470 è una barca per due persone molto tecnica e veloce, con randa,

fiocco, spinnaker e un trapezio, che richiede una grande preparazione fisica e uno spiccato talento nella conduzione, considerate le elevate prestazioni e l'estrema facilità di planata che riesce a esprimere in tutte le condizioni meteo.



# NACRA 17

DOPPIO MISTO



**Nacra 17.** L'ultima arrivata, assieme al 49er FX, tra le classi olimpiche, il Nacra 17 è un moderno e velocissimo catamarano lungo 5 metri e 25, largo 2 metri e 59, per circa 130 chili di peso, con randa, fiocco, gennaker, derive curve e doppio trapezio. Disegnato nel 2011 dal duo di progettisti americani Morelli & Melvin e realizzato dal cantiere, anch'esso statunitense, Nacra Sailing, nel maggio del 2012 è stato selezionato dall'ISAF per entrare a far parte del programma olimpico per i Giochi del 2016 e del 2020, e rappresenta il ritorno del multiscafo alle Olimpiadi dopo la lunga epopea del Tornado, la cui ultima apparizione olimpica risale a Pechino 2008. La principale novità del Nacra 17 - barca tecnicamente all'avanguardia, capace di volare sull'acqua a grandi velocità, letteralmente, grazie alle appendici curve - è rappresentata dall'equipaggio, che per regolamento deve essere formato da un uomo e una donna, indifferentemente nei ruoli di timoniere e prodiere. Una novità assoluta, che ha dato ulteriore linfa a questa classe che in soli due anni ha già raggiunto dei numeri considerevoli, coinvolgendo nel sogno olimpico campioni già affermati nell'ambito della Coppa America e delle grandi regate oceaniche.





## RS:X

TAVOLA M e F



**RS:X e RS:X F.** Progettata e costruita dalla Neil Pryde, nome noto nell'ambito delle regate soprattutto per la realizzazione di vele, l'RS:X è la tavola a vela olimpica, sia per la categoria maschile che femminile, a partire dai Giochi di Pechino 2008, entrata in sostituzione del leggendario Mistral One design e confermata sia per Londra 2012 che per Rio de Janeiro 2016. Più larga e voluminosa rispetto al predecessore, dotata di una vela più grande e steccata, con albero e boma in carbonio, l'RS:X è una tavola adatta anche a vento leggero e ad atleti più pesanti, ed è considerata l'evoluzione moderna del windsurf grazie

anche alle sue grandi prestazioni. Le dimensioni della vela, nella versione per donne è di 8.5 mq, mentre per gli uomini è di 9.5 mq. Nel 2008, con l'RS:X nella categoria femminile, la nostra Alessandra Sensini ha conquistato la medaglia d'argento ai Giochi di Pechino.



## 2.4

SINGOLO PARALIMPICO



**2.4mR.** Il 2.4 nasce a Stoccolma nel 1983 progettato da designers locali che utilizzarono la regola "R Metre" per creare un'imbarcazione singola a bulbo, la 2.4 mR. Poiché il timoniere si trova seduto all'interno dello scafo esattamente davanti a tutte le manovre di controllo, la conduzione non è impegnativa dal punto di vista fisico e le regate vengono disputate in formula "open" cioè aperta a uomini, donne, giovani e non più giovani, abili e persone con disabilità fisiche, cioè tutti regatano insieme senza nessuna distinzione di categoria. Dato che il peso dell'equipaggio si trova sempre vicino al suo centro di gravità, l'imbarcazione 2.4mR non è sensibile alle differenze di dimensioni dell'atleta. Poiché il 2.4mR è adatto a velisti diversamente abili è stato scelto come classe in singolo per le Paraolimpiadi a Sydney nel 2000. Le principali flotte si trovano nei paesi scandinavi, in Italia, in Inghilterra, in Germania, in Australia e negli USA.

